

Cantiere, polemica a distanza Bono-sindacati

SCIOPERO. L'A.d.: «Provvedimenti che stiamo discutendo con loro». La Uilm nazionale: «Non ne sappiamo nulla»



L'A.D. DI FINCANTIERI, GIUSEPPE BONO

La dura protesta degli operai del Cantiere navale in sciopero ad oltranza (con quattro sindacalisti su una gru a fare lo sciopero della fame e operai sul tetto della direzione), ha provocato una polemica a distanza fra i sindacati nazionali e l'A.d. di Fincantieri, Giuseppe Bono. Quest'ultimo, le cui dichiarazioni di lunedì scorso avevano acceso la miccia della guerriglia urbana, ieri ha alzato il tiro della contrapposizione quando, a margine di un'audizione in commissione Difesa del Senato, su Palermo ha parlato di «provvedimenti da prendere per allineare il gap fra la domanda che è carente e la capacità produttiva che è superiore», provvedimenti che, ha ag-

giunto Bono, «abbiamo individuato e di cui stiamo discutendo anche con il sindacato».

Lo ha smentito il segretario nazionale Uilm-Uil del settore cantieristica, Mario Ghini: «Non ne sappiamo nulla. Dopo lo sciopero nazionale del 3 giugno che portò l'azienda, su richiesta del ministro Romani, a sospendere il piano industriale, non c'è stato nessun incontro fra le parti, neppure quelli promessi sulle infrastrutture per Sestri, Castellammare e Palermo».

Bono si è guadagnato un'altra smentita, stavolta dai sindacati locali. Ieri ha criticato la protesta palermitana: «I problemi non si risolvono con le proteste, ma lavorando, lavorando e lavo-

rando, e noi siamo i primi. Stiamo lavorando per risolvere i problemi. Gli ammortizzatori sociali esistono anche per i periodi di crisi, bisogna utilizzarli avendo fiducia che poi questi periodi passano. Ma nel frattempo non dobbiamo distruggere quello che c'è, altrimenti è un gioco al massacro». Gli ha risposto Silvio Vicari, segretario regionale della Uilm: «Abbiamo reagito solo dopo che Fincantieri si è fatta sfuggire tre navi destinate a Palermo. Abbiamo sempre dimostrato che se l'azienda ci porta lavoro sappiamo fare il nostro dovere». Oggi è prevista l'audizione in commissione Attività produttive dell'Ars.

MICHELE GUCCIONE